



Il Congresso di Trento

Non c'è stato un solo aspetto del congresso di Trento che non abbia messo in evidenza direttamente o indirettamente le tendenze totalitarie...

Nella cella interna del partito, prima di tutto, la sinistra di base, indebolita dalle epurazioni, ha mostrato in questo sesto congresso di non cedere più alla possibilità di «condizionare» l'influenza e frenare il gruppo fanfaniano...

Il dialogo con i cattolici continua il suo corso, dopo il congresso di Trento, un terreno fertile, malgrado le conclusioni di quel congresso...

La sinistra di base, indebolita dalle epurazioni, ha mostrato in questo sesto congresso di non cedere più alla possibilità di «condizionare» l'influenza e frenare il gruppo fanfaniano...

dirigenti democristiani e cattolici che avversano l'invocazione clericale fanfaniana, perché ne vedono i pericoli per la D.C. stessa, devono a loro volta decidersi a parlare chiaro, a rompere quel ricatto anticomunista e antisocialista che finora hanno continuato a subire pagandone per primi le spese.

Fuori della D.C., la responsabilità maggiore grava sui socialdemocratici. La confusione, l'equivoco, l'immobilità, sono gli alleati principali di Fanfani. Finché Fanfani può servirsi della «apertura» centralista, finché può servirsi contemporaneamente dei socialdemocratici e dei liberali, finché può scatenare in Alto-Adige una campagna da 18 aprile mentre a Roma conserva la maschera di un governo Segni...

LUGI PINTOR

IMPORTANTI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE POLITICA IN POLONIA

Gomulka proposto primo segretario del P.O.U.P. Dibattito al CC e nel Paese sulla democratizzazione

Una delegazione del Partito operaio polacco si recherà in URSS - Comunicati sovietici e polacchi sottolineano la amichevole sincerità dell'incontro di venerdì - Il discorso di Wladislaw Gomulka al Comitato centrale

LA DELEGAZIONE SOVIETICA E' RIENTRATA A MOSCA DA VARSAVIA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA, 20. - E' riparsa questa mattina la seduta del CC del Partito Operaio Unificato Polacco. Secondo notizie non confermate, l'Ufficio politico avrebbe sottoposto alla approvazione del CC una nuova direzione del partito, cioè una nuova composizione dell'Ufficio politico e della Segreteria. Questa proposta sarebbe stata approvata a maggioranza...

successi del piano settennale

La chiave per risolvere le difficoltà che si sono accumulate la possiede la classe operaia. E' dal suo atteggiamento che dipende tutto: e la situazione odierna e le prospettive nel futuro. L'atteggiamento della classe operaia dipende dalla politica del Partito stabilita dalla sua Direzione, cioè dalla capacità con cui il governo e gli organi di Stato dirigono il Paese. La classe operaia e la nostra classe e la nostra forza, siamo noi. Senza la sua fiducia nessuno potrebbe in effetti rappresentare altra persona che la propria.

Tutti gli aumenti di salario sono strettamente legati all'aumento della produzione e alla riduzione dei costi di produzione.

Parlando delle prospettive per il futuro, Gomulka ha detto: bisogna trasformare tutto ciò che è cattivo nel nostro sistema e nel nostro modo di costruire il socialismo, sia approfittando di esempi che hanno già avuto una conferma nella realtà, sia elaborando la nostra via sulla base della nostra esperienza. Tutto questo non è un processo facile, occuperà molto tempo. La prima e principale difficoltà è l'impopolarità delle masse popolari, le alte rivendicazioni delle quali non sono state esaudite, e alle quali non è stata data tutta la verità.

come capo del partito e dello Stato sovietico, riconosca soltanto in teoria questi principi, Gomulka ha poi aggiunto: bisogna combattere in maniera decisa tutte le tendenze che mirano a indebolire la nostra amicizia con l'Unione Sovietica. Se qualcuno crede di poter riuscire a suscitare in Polonia delle tendenze antisovietiche si sbaglia. Noi non gli permetteremo di nuocere agli interessi vitali dello Stato e della nazione polacca.

Riprendendo l'argomento del culto della personalità, Gomulka ha sottolineato: «Bisogna combattere questo culto, ma contemporaneamente lottare con tutte le nostre forze per acquisire autorità presso le masse popolari».

nessa in comune con il movimento operaio. Se il proseguimento della democratizzazione costituisce la sola via verso la più perfetta forma di socialismo — egli ha detto — non dobbiamo però permettere a nessuno di sfruttare questa democratizzazione contro il regime popolare in Polonia. E' il nostro partito operaio e nessun altro che dirige il processo di democratizzazione».

Gomulka ha tracciato le grandi linee del partito operaio come egli lo concepisce: «un partito i cui ranghi devono essere uniti, e la vita basata sulla norma leninista, secondo cui la decisione della maggioranza deve essere accettata da tutti i membri».

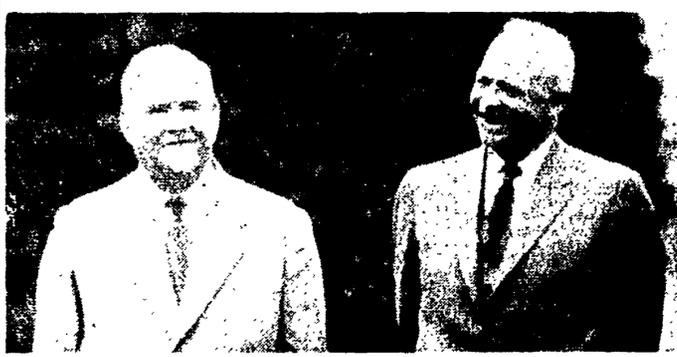
Egli ha dichiarato che il Politburo del Partito operaio

FRANCO FABIANI (Continua in 8. pag. 2. col.)

E' STATO RESO NOTO IL TESTO DEL MESSAGGIO AL PRESIDENTE AMERICANO

Bulganin propone a Eisenhower un accordo per la sospensione immediata degli esperimenti "H."

All'accordo potrebbero associarsi le altre nazioni che dispongono di armi atomiche - Il presidente del Consiglio dell'URSS risponde ad alcune dichiarazioni fatte da Eisenhower in polemica con il candidato democratico Stevenson



Il programma, che esce da Trento, parla un linguaggio ancora più chiaro. Basta la politica agraria per tagliare la testa al toro, se è vero che il termine «riforma agraria» non è stato pronunciato, che il termine «giusta causa» non è esistito per Fanfani, che le compagnie italiane sono viste dal gruppo dirigente clericale come se la rendita fondiaria e il capitale monopolistico fossero divine istituzioni, e il problema consistesse nel far della demagogia sulla piccola proprietà e nel favorire la fuga e la disoccupazione di centinaia di migliaia di braccianti. Non è un caso che il ministro Colombo, eletto a Napoli in cima alla lista fanfaniana, sia sceso di molto nella stima dei congressisti e nella graduatoria elettorale.

MOSCA, 20. — Radio Mosca ha diramato stasera il testo del messaggio inviato ieri dal Primo ministro sovietico Bulganin al Presidente degli Stati Uniti Eisenhower.

Il messaggio propone discussioni dirette fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica allo scopo di raggiungere un accordo che ponga fine agli esperimenti atomici.

«Noi ci rendiamo conto — osserva Bulganin nel messaggio — che, nel quadro della campagna elettorale che si sta svolgendo negli Stati Uniti, le discussioni dei problemi internazionali prendono talvolta la forma di polemiche. Ma non possiamo non rilevare che certe dichiarazioni, fatte in varie circostanze, stanno offrendo la prova di un patente travisamento di quella che è la politica dell'Unione Sovietica in tale materia. Ciò è particolarmente vero, disgraziatamente, per quanto riguarda le dichiarazioni di questo signor Dulles, il quale non si astiene dagli attacchi diretti contro l'Unione Sovietica e contro la pacifica politica estera dell'Unione stessa».

Dopo aver ricordato che il governo sovietico si è più volte pronunciato per l'incondizionata interdizione delle armi atomiche e di aver avuto vari scambi di idee con Eisenhower, sulla questione degli esperimenti atomici, si fa cenno alla conferenza di Ginevra, a ne, colloquio successivo, al messaggio di Bulganin presidente. «Ma dal momento che finora non sono stati a raggiungere un qualsiasi accordo sulla questione delle armi atomiche, sembra consigliabile esplorare e valutare ancora una volta le possibilità relative al completamento di un passo avanti verso un raggiungimento di un accordo per la proibizione delle armi atomiche».

«L'Unione Sovietica è pronta a concludere immediatamente con gli Stati Uniti un accordo che ponga fine agli esperimenti atomici. Noi, naturalmente, parliamo dal presupposto che anche le altre nazioni che dispongono di armi atomiche si associno ad un accordo del genere».

«La questione delle armi atomiche — prosegue il messaggio — è un problema di interesse internazionale e può essere risolto solo attraverso la cooperazione internazionale. La commissione sempre più avanzata nella fabbricazione di queste armi è incompatibile con il compito diretto a realizzare una ulteriore diminuzione della tensione internazionale ed a sollevare i popoli dal terrore della guerra atomica. Sta di fatto che anche negli Stati Uniti aumenta l'apprensione per le possibili conseguenze della continuazione della gara degli armamenti atomici».

«Anche se per qualche tempo non sarà possibile raggiungere un accordo completo in ordine alla proibizione degli esperimenti atomici, è

volontà dell'Unione Sovietica di cessare le esplosioni sperimentali delle sue armi atomiche e all'idrogeno. Simili dubbi non sono fondati su alcuna considerazione ragionevole. Dovrei dire lo stesso per quanto riguarda la vostra affermazione, secondo cui per gli Stati Uniti sospendere gli esperimenti atomici costituirebbe presumibilmente un atto unilaterale puramente americano. Al contrario, un passo siffatto da parte degli Stati Uniti non sarebbe per nulla unilaterale, poiché l'Unione Sovietica ha già suggerito che le potenze interessate, e quindi anche la stessa Unione Sovietica, intraprendano di comune accordo una appropriata azione al riguardo».

380 milioni di lire sottoscritte per l'Unità

Altre 5 federazioni e l'Emilia hanno superato l'obiettivo

Table with 2 columns: Region and Amount. Includes GORIZIA (950.000), UDINESE (735.000), BELLUNO (1.785.000), PADOVA (3.278.250), ROVERETO (5.000.000), TREVISO (1.100.000), VENEZIA (4.000.000), VERONA (2.600.000), VICENZA (3.953.000), BOLOGNA (32.500.000), FERRARA (9.000.000), FORLI' (5.375.000), MODENA (17.000.000), PARMA (2.500.000), PIACENZA (950.000), RAVENNA (11.575.000), REGGIO EMILIA (15.500.000), ALESSANDRIA (5.375.000), AOSTA (1.050.000), ASTI (1.205.000), BIELLA (3.887.500), CUNEO (795.575), NOVARA (4.750.000), TORINO (8.125.000), VERCELLI (3.100.000), GENOVA (14.750.000), IMPERIA (1.205.000), LA SPEZIA (7.500.000), SAVONA (5.000.000), BERGAMO (1.800.000), BRESCIA (5.000.000), COMO (1.800.000), CREMONA (2.750.000), LEGNANO (1.205.000), MILANO (1.585.000), MANTOVA (36.050.000), PAVIA (7.000.000), SONDRIO (335.000), VARESE (4.000.000), BOLZANO (480.000), TRENTO (820.000)

La Commissione centrale di amministrazione, della Direzione del P.C.I., comunica che fino al giorno 19 erano stati sottoscritti per l'Unità 379.683.837 lire. Alla stessa data, altre federazioni (Arezzo, La Spezia, Verona, Campobasso e Piacenza) hanno raggiunto o superato l'obiettivo; accanto ad esse, l'Emilia ha raggiunto il 102,76 per cento dell'obiettivo con 95.375.000 lire versate.

Del Re si vanta in Tribunale di essere stato spia dell'OVRA e fascista della prima ora

I giornalisti dell'«Unità», «Avanti!», «Paese», «Mondo» ed «Europa libera» ribadiscono l'accusa



Nell'aula affollatissima del Tribunale di Roma si è svolto ieri il processo imbastito sulle accuse querele di Carlo Del Re, centro articolati e resistenti responsabili del «Paese», «l'Unità», «Il Mondo», «Europa Libera», «Avanti!», i quali lo denunciavano, in base a documentazione inoppugnabile, per essere stato «spia dell'OVRA» e per avere intrecciato turbidi affari con la polizia fascista.

Carlo Del Re, interrogato dal presidente Surdo, in un'atmosfera di particolare tensione, ha riconosciuto con impudente intanzone di essere stato al servizio dell'OVRA, aggiungendo di potersi annoverare tra i fedelissimi della prima ora dell'OVRA. Al suo interrogatorio, interrogato da frequenti inter-

ruzioni degli avvocati e del pubblico, si è giunti dopo poche ore a un'interrogazione di Carlo Del Re, ex fedelista fascista della prima ora, davanti al tribunale di Roma. Il processo si è concluso il 31 gennaio 1957 per consentire l'acquisizione agli atti di tutta l'ampia documentazione sul curriculum della spia Del Re, chiesta dalla difesa, appoggiata dal P.M. dott. Cornas e accettata dai giudici dopo breve permanenza in Camera di consiglio.

L'udienza ha inizio alle ore 10.30. Il collegio di Difesa si è già composto. Stanno agli atti i nomi di tutti gli avvocati: Battaglia, Berlinguer, Berlinguer, Figli, Greca, Comandini, Vincenzo Lombardi, Visconti Prasca. Al tavolo della Procura civile (ecco la nostra curia di ieri appagata) sta il giudice depositario di un'ardente fascista di Messina attuale deputato del MSI. E' un uomo di età già avanzata, dai capelli bianchissimi che discendono sinuosi sulle spalle. Parla con accento sommo, quasi scusandosi e chiarendo il suo protetto, «dott. Del Re» e non arcaico, per non ignorare, naturalmente, la bruciante cancellazione del nome del suo protetto dall'elenco degli avvocati decisa dal Consiglio dell'Ordine.

Il vero imputato del processo (il querelante Del Re) non si vede ancora. BERLINGUER: Per la tutela di quali danni si è costituita la Parte civile? VILLELLI (con voce debole): Per la difesa della reputazione di Del Re. (La battuta è sottolineata da una risata assordante, abolita dal presidente non rischiosa). GAETA: Propongo il sentire gli imputati presenti. VILLELLI (es.): Sentiamo che cosa ne pensa il tribunale... PRESIDENTE: Che cosa ne penso io? In verità non posso dirlo. Vengono chiamati adesso gli imputati. Il primo è Premoli (di «Europa Libera»), il quale afferma di avere scritto in piena coscienza l'articolo su Del Re. Lo legge. Pedercini, responsabile dell'«Avanti!», Egli dice di avere autorizzato la pubbli-

Il dito nell'occhio

Monotonia. Invece di avere una linea, nelle incisioni, si vede un certo rigore. Il rigore è un po' troppo, ma non è un difetto. Il rigore è un po' troppo, ma non è un difetto.